

che hanno gettato via il giogo dei loro superiori ecclesiastici. Esso è costituito da predicatori eretici e si è arrogato l'ufficio di nominare ed insediare tali pastori negli uffici ecclesiastici.

Uno stato ecclesiastico dell'Impero non esiste più in Boemia fin dal tempo del tiranno Ziska, e le proprietà degli ecclesiastici e dei prelati sono confiscate da laici. Ci sono perfino delle leggi del Regno che proibiscono agli ecclesiastici di acquistare beni stabili. Nessun prelato perciò ha diritto di sedere alla Dieta. Gli imperatori hanno bensì ricostituita nel contempo la dignità di arcivescovo (1561), ma essa non porta alcun diritto di sedere alla Dieta. Gli altri vescovadi e prelature sono distrutti e le rendite vennero finora consumate da laici. I monasteri e le loro numerose chiese prima così belle sono state distrutte dallo stesso masnadiero (Ziska), e offrono uno spettacolo compassionevole. A Praga in verità le più delle chiese sono state ricostituite con l'aiuto dei re e di grandi del regno favorevoli alla religione. Ma in tutto il resto le chiese parrocchiali nelle città del distretto di Praga e in tutte le altre città, fatta eccezione di Budweis, Pilsen, Brück e alcune altre, vennero confiscate dagli eretici e stanno ancora in loro mano.

Delle parrocchie appartenenti a territori di signori cattolici, nella città e villaggi in cui l'ufficio di parroco era amministrato da preti cattolici, più di cento nella sola Boemia, e altrettanti e più ancora nella Moravia e nella Slesia, sono prive di direttori d'anime e di parroci, sia perchè morirono o vennero uccisi in occasione della rivolta, o fuggirono, o passarono agli eretici. E coloro che prima dell'insurrezione sono stati allevati al sacerdozio nei collegi della Compagnia di Gesù, hanno ora o preso un'altra carriera o si sono trasferiti in altre regioni. Si aggiunga che, con la confisca di tutte le decime per parte dei laici, le entrate dei preti sono divenute tanto esigue, che i parroci possono a stento sostenere la vita solo a condizione di esercitare l'agricoltura e di guidare come contadini l'aratro.

Il diritto di patronato è in genere in mano di eretici, e se un proprietario cattolico vende ad un eretico la sua proprietà, passa a questo anche il diritto di coprire la prebenda. Avviene così che anche là ove erano prima i parroci cattolici, si sostituiscono a poco a poco predicatori di quella setta alla quale appartiene appunto il compratore. Quasi dappertutto è diventato triste uso, che alla morte del parroco i patroni esigono tutta la sostanza del defunto, con danno del successore.

« Tali sono press'a poco le condizioni della Boemia nel riguardo ecclesiastico » dice Lamormaini, la cui esposizione venne confermata dal Carafa in un memoriale per Propaganda in data 8 ottobre 1622.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Vedi *Relatio Bohemica* in KOLLMANN I 103 s.